

**LUTTO** «Siate orgogliosi di aver mostrato tutta la vostra umanità»

# «Grazie a chi l'ha amata»

Una lettera dei famigliari di Claudia per la neurochirurgia

**CAMERI (rop)** Non si è ancora spento il dolore (nè mai si spegnerà) per la perdita di **Claudia Carlesso**, 30 anni, stroncata da un male incurabile con il quale aveva imparato a convivere da tanti anni. La settimana scorsa è stato celebrato il funerale in un'affollata chiesa parrocchiale che a fatica è riuscita a contenere tutte le persone presenti. Ora la famiglia vuole dire due parole di ringraziamento per quelle persone che sono state vicine a Claudia negli ultimi giorni. «A tutto il personale del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara, per l'amicizia e lo slancio sincero dimostrato a Claudia», scrivono in una lettera corale i famigliari. «Grazie di cuore per averla accolta a braccia aperte come una figlia, una sorella, un'amica. Siamo convinti che non sia stato poi così difficile amarla, Claudia in questi anni vi ha semplicemente contagiato con il suo sorriso e il suo amore per la vita. Grazie per averci fatto sentire a casa: ci avete permesso di scrutare al di là della maschera che ragionevolmente si cela dietro ognuno di voi. Perchè in ogni professionista c'è sempre una persona».

E continua ancora: «Claudia in modo genuino vi ha messo a nudo e avete



*Il cuore di Claudia Carlesso, 30 anni, ha smesso di battere lo scorso 9 novembre vinto da un male incurabile col quale conviveva da anni*

mostrato quelle lacrime che a volte avreste voluto trattenere. Tanti sarebbero fuggiti, ma molti non l'hanno fatto, perchè quando finiva il lavoro del chirurgo entrava in scena l'uomo nel quale Claudia credeva fermamente. Siate orgogliosi di aver mostrato tutta la vostra umanità, vi fa onore e vi rende fieri nel ruolo che ricoprite, perchè al di là di ogni cura, quando non c'è più cura, quello che fate è più efficace di ogni medicina. Claudia ha sognato e amato la vita allo stesso modo. Grazie infine per averla restituita, in tutti questi anni, ogni volta più ra-

diosa. Forse non importa se un intervento ti regala dieci anni, un anno o un mese, ogni giorno strapato è una ricchezza da portare nel cuore. Non pensiamo ad una sconfitta: questo male non cancellerà mai Claudia, il rimpianto di non aver potuto vivere a lungo non sminuisce il suo spirito eterno. Che sia da esempio a tutte quelle persone che disprezzano la vita e la buttano via. Claudia e noi, vi porteremo sempre nel cuore, Dottori, infermieri e tutto il personale che in qualche modo è stato colpito dal suo splendido sorriso».